**Zeitschrift:** Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Herausgeber:** Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Band:** - (1979)

**Heft:** 10

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 17.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

G.A. 6900 Lugano 3

# MESSAGGERO RAIFFEISEN

Ottobre 1979
Anno XIV - N. 10

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

## Affari d'oro

I continui eccezionali aumenti del prezzo dell'oro — la cui quotazione ha toccato dei livelli storici, suscettibili tuttavia, secondo gli esperti, di un'ulteriore lievitazione — riflettono l'inquietudine generale, rivelano gli squilibri econòmici, monetari e politici mondiali. In un mondo occidentale su cui incombe il pericolo del ristagno economico appaiato al progredire dell'inflazione, l'oro appare come un rifugio, una protezione contro la svalutazione monetaria. Le sue qualità: rarità, inalterabilità, convertibilità e universalità, gli attribuiscono quel ruolo di «conservazione del valore» che sfugge alle monete.

La rivalutazione del marco tedesco, avvenuta il 23 settembre particolarmente per sostenere il dollaro e frenare la corsa verso l'oro, non ha avuto che un effetto di breve durata. La Repubblica Federale Tedesca conosce del resto un nuovo periodo d'alta congiuntura, con un boom edilizio, a differenza dell'economia americana, sempre in cerca di rimedi. Ad indebolire la moneta statunitense e ad accrescere la richiesta e quindi il prezzo dell'oro avevano contribuito talune voci secondo cui i paesi esportatori di petrolio intendevano rifiutare l'accettazione del dollaro quale mezzo di pagamento.

*(Continua nella seconda pagina)*

**Edizione con concorso e testi per la gioventù**

**Motivo in Val Bavona.** (Foto R. Wiederkehr)

## L'Associazione delle Cooperative di risparmio e di credito della CEE

*Dopo oltre 20 anni dalla firma del trattato di Roma, taluni non esitano a parlare di Europa delle occasioni perdute. Si può tuttavia ragionevolmente ritenere che esistono ancora in Europa volontà ed audacia sufficienti a sbloccare gli automatismi frenanti e ad avviare un'effettiva unione fra i popoli. Ed è anche lecito pensare che, in quanto fondate sull'uomo, le banche cooperative e mutualistiche europee, realizzando tra loro una certa integrazione, possono offrire all'Europa un'ulteriore opportunità.*
(Théo Braun, presidente dell'Associazione)

Potenza, ecco l'impressione che si ricava sommando i bilanci delle Cooperative europee di risparmio e di credito: 300 miliardi di dollari. Sommando poi i soci delle 63.000 banche locali, si raggiunge la cifra vertiginosa di 30 milioni di «Europei in marcia».
Anche se le banche cooperative hanno avuto un'evoluzione storica diversa — ciò che spiega d'altronde le loro particolari caratteristiche — tutte hanno due punti fondamentali in comune: sono cioè profondamente radicate nelle popolazioni con le quali si identificano e per le quali operano finanziandone lo sviluppo economico; promuovono l'integrazione dell'uomo nella società, facilitandogli il corso della sua vita economica. Ciò particolarmente nei paesi meno favoriti.
Alcune delle banche in questione — non è però il caso dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen — si sono collegate ad altre cooperative di credito formando federazioni bancarie operanti sul piano internazionale. Il loro contributo alla costruzione dell'Europa è dunque incessante e, proprio in questo spirito, esse hanno istituito tra loro il raggruppamento delle Cooperative di risparmio e di credito della CEE, noto in tutte le lingue col nome di «Groupement».

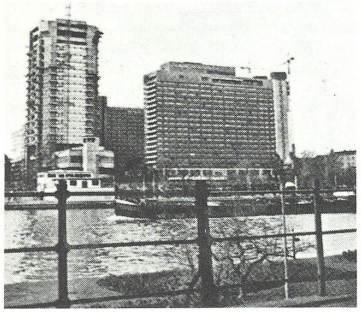
Il Groupement riunisce le banche cooperative e mutualistiche dei nove paesi del Mercato Comune; ne è il loro difensore e il loro portavoce presso la Comunità Europea dalla quale è ufficialmente riconosciuto. Il Groupement consente altresì alle banche cooperative di incontrarsi e cercare orientamenti comuni; assicura il collegamento con le banche di analoga ispirazione operanti in paesi non membri della CEE, quali l'Austria, la Finlandia, la Svezia e la Svizzera.

Gli organi del Groupement sono: il Comitato direttivo, che è l'organo di decisione più alto, costituito dai delegati più rappresentativi delle organizzazioni aderenti; i Gruppi di lavoro, incaricati dello studio dei problemi specifici; l'Ufficio di collegamento e un segretariato generale che è l'organo amministrativo permanente. Presidente del Comitato direttivo è Théo Braun, presidente del Crédit mutuel francese. Il direttore dott. Arnold Edelmann rappresenta la Svizzera, quale membro dell'Ufficio di collegamento, coi colleghi dell'Austria, della Finlandia e della Svezia.

Facciamo seguire una breve presentazione delle singole organizzazioni.

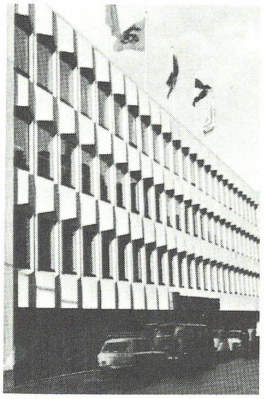
### Membri dell'Associazione

**Bundesverband der Deutschen Volksbanken und Raiffeisenbanken, Bonn**
**Deutsche Genossenschaftsbank, Francoforte sul Meno**
**(R.F. TEDESCA)**



Le banche cooperative tedesche, Volksbanken e Raiffeisenbanken, le loro banche regionali e la loro banca centrale, offrono alla loro clientela tutti i servizi delle banche universali moderne. A capo della loro organizzazione a tre livelli — locale, regionale e nazionale — vi è il Bundesverband der Deutschen Volksbanken und Raiffeisenbanken. La Banca Centrale è costituita dalla Deutsche Genossenschaftsbank che conta numerose succursali e partecipazioni all'estero e delle filiali nella Germania federale. Il gruppo è rafforzato da una banca ipotecaria, una cassa di risparmio per la casa, delle società di investimento, di assicurazione e di leasing.
Effettivi: 4.825 banche locali e regionali, 19.482 sportelli, 8.300.000 soci e 88.000 impiegati.

**CERA Centrale Raiffeisenkas / Centrale des Caisses Rurales, Lovanio (BELGIO)**



Nel Belgio le Casse Raiffeisen sono organizzate a due livelli, con a capo la Centrale des Caisses Rurales (CERA) che nel medesimo tempo è la loro istituzione finanziaria centrale e la loro Federazione. La CERA dirige lo sviluppo delle Casse locali e assume il loro controllo. Le Casse offrono tutta la gamma di servizi bancari. La CERA fa parte del Boerenbond belga che comprende tra l'altro anche una società di assicurazioni.
Effettivi: 449 banche locali, 1.017 sportelli, 147.126 soci e 2.031 impiegati.

**Andelsbanken A/S — Danebank, Copenaghen (DANIMARCA)**

Si tratta di una banca diretta democraticamente e operante mediante una rete nazionale di succursa-

## Affari d'oro

*(Continua dalla prima pagina)*

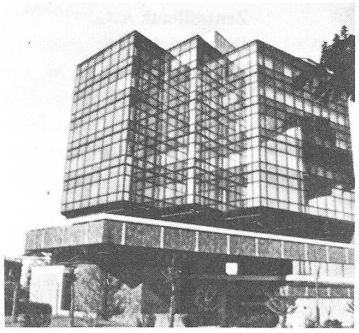
Certo è che le enormi quantità di dollari affluite in questi ultimi anni nei paesi fornitori di petrolio non sono state riciclate che in minima parte: hanno cioè prevalentemente gonfiato i collocamenti a breve termine, invece di trovare degli investimenti a lunga scadenza specialmente nei paesi più poveri.
Per il 1979 le eccedenze dei paesi produttori di petrolio si valutano a 45 miliardi di dollari: 15 nel primo semestre, 30 nel secondo. Si tratta di una accelerazione che ne rende ancor più difficile il riciclaggio. Se, ad esempio, solo il 10% dei 30 miliardi del secondo semestre venissero investiti in oro, ciò rappresenterebbe una volta e mezza il valore delle vendite complessive del Tesoro americano e del Fondo monetario internazionale durante il medesimo periodo...
Non sono però solo gli Arabi che acquistano questo affascinante metallo. Sempre di più, anche da parte di privati, l'acquisto di oro interviene come qualsiasi altro investimento: una merce che, senza arrischiare di guastarsi, tende ad aumentare di valore. Inevitabilmente, si presta così anche facilmente alle speculazioni. In certi paesi, come in Francia e in India, l'investimento dei privati in oro, specialmente nelle monete, è più che una tradizione: viene reputato uno dei pochi, se non l'unico, collocamento sicuro: un'assicurazione contro tutti i rischi.
Soggetto alle incertezze politiche, ai timori ed alle correnti economiche, alle variazioni psicologiche, l'oro è un prodotto e come tale ha un prezzo che rappresenta il risultato tra la domanda e l'offerta. Ed in queste ultime settimane la domanda si è fatta enorme...
Impossibile è quindi pronunciarsi sull'evoluzione delle febbrili trattazioni. Appare tuttavia evidente che il prezzo dell'oro è destinato a seguire l'ascesa di quello del petrolio.

li. Fin dalle origini, l'Andelsbanken intrattiene strette relazioni con l'agricoltura e le società cooperative. Successivamente, la sua evoluzione è stata contrassegnata da una diversificazione considerevole della sua clientela e attualmente la banca offre una scelta estesa di servizi bancari al commercio e all'industria come pure ai salariati. Da parecchi anni, l'Andelsbanken è attiva nelle operazioni bancarie internazionali.
Effettivi: 272 succursali, 92.500 soci, 2.800 impiegati.

**Danske Andelskasser, Hammershöj (DANIMARCA)**

Le Andelskasser danesi effettuano, in quanto cooperative di credito, tutte le operazioni e offrono tutti i servizi bancari correnti. Concedono prestiti solo ai soci. L'autofinanziamento avviene esclusivamente mediante le riserve costituite con gli eccedenti di gestione.
Effettivi: 60 banche locali e regionali, 70 sportelli, 18.000 soci e 210 impiegati.

**Fédération Nationale du Crédit Agricole e Caisse Nationale de Crédit Agricole, Parigi (FRANCIA)**



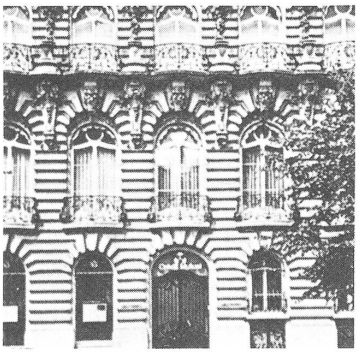
Il Crédit Agricole Mutuel svolge un ruolo di primo piano nel finanziamento dell'agricoltura francese e dello sviluppo regionale. Offre una gamma diversificata di servizi. La coesione di una struttura decentralizzata a tre livelli è assicurata dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole e dalla Caisse Nationale de Crédit Agricole. Quest'ultima sostiene, quale organismo finanziario centrale del gruppo, le attività della più importante rete bancaria francese e di diverse filiali di finanziamento e d'investimento.
Effettivi: 10.250 sportelli, 3.200.000 soci e 56.000 impiegati.

**Chambre Syndicale des Banques Populaires e Caisse Centrale des Banques Populaires, Parigi (FRANCIA)**

Il gruppo delle Banques Populaires unisce lo statuto cooperativo alla decentralizzazione. La sua

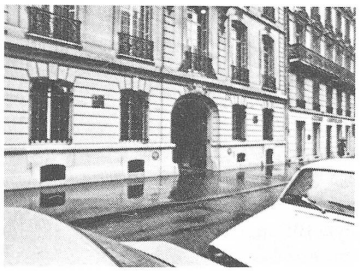
coesione viene realizzata grazie alla Chambre Syndicale, la Caisse Centrale (organismo bancario e centrale del gruppo), le Crédit Hôtelier, Commercial et Industriel specializzato nel finanziamento degli investimenti delle piccole e medie imprese. Le Banques Populaires rappresentano oggi ancora l'istituto particolarmente rivolto alle necessità delle piccole e medie aziende, come pure dell'artigianato. Esse si rivolgono pure a singoli clienti e mantengono delle relazioni particolari con dei gruppi aventi carattere mutualistico («Casden-BP pour l'Education Nationale»).
Effettivi: 38 banche locali e regionali, 1.780 sportelli, 523.432 soci e 23.500 impiegati.

**Confédération Nationale du Crédit mutuel e Caisse Centrale du Crédit Mutuel, Parigi (FRANCIA)**



Il Crédit Mutuel è fortemente radicato tanto nell'ambiente rurale quanto in quello urbano. La sua struttura si fonda su di una larga decentralizzazione, con Casse locali e regionali, collegate tramite la Confédération Nationale. Con una gamma completa di servizi bancari, il Crédit Mutuel s'interessa specialmente della famiglia, delle persone singole, delle collettività pubbliche e dei grandi progetti d'interesse generale. Possiede pure delle società di assicurazione e delle agenzie di viaggio.
Effettivi: 3.100 banche locali e regionali, 3.823 sportelli, 2.100.000 soci e 14.000 impiegati.

**Union du Crédit Coopératif, Parigi (FRANCIA)**

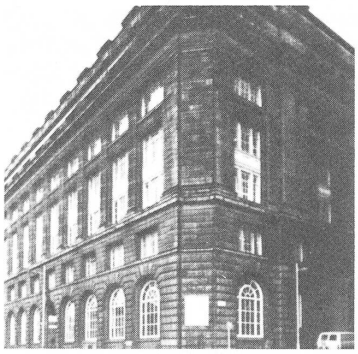


Si tratta di una unione che comprende la Caisse Centrale de Crédit Coopératif e le Caisses de Crédit Maritime Mutuel, una banca cooperativa e delle cooperative di credito specializzate (alloggi, turismo sociale) che offrono tutti i servizi classici del settore creditizio e del leasing alle cooperative non agricole, alle società mutue e alle associazioni del settore sociale come pure ai loro aderenti.
Effettivi: 17 banche locali e regionali, 128 sportelli e 1.209 impiegati.

**Fédération Centrale du Crédit Agricole Mutuel Banque Française de l'Agriculture et du Crédit Mutuel, Parigi (FRANCIA)**

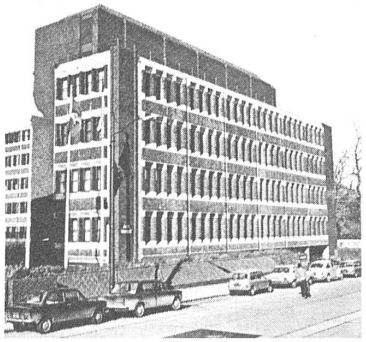
La Federazione Centrale del Crédit Agricole Mutuel comprende quindici gruppi di Casse di «Crédit Agricole Mutuel» operanti senza sovvenzioni statali. Queste casse offrono ai loro depositanti i servizi bancari usuali ma limitano l'attività creditizia ai loro soci. Fanno capo alla Banque Française de l'Agriculture et du Crédit Mutuel che svolge funzione di cassa centrale.
Effettivi: 90 casse locali e regionali, 430 sportelli, 100.000 soci e 2.000 impiegati.

**Co-operative Bank Ltd, Manchester (INGHILTERRA)**



La Co-operative Bank Ltd è una filiale della Co-operative Wholesale Society. Essa offre alla sua clientela un'estesa gamma di servizi bancari. Da sempre è stata un pioniere nel servizio del consumatore. Il gruppo possiede parecchie filiali tra le quali una merchant bank, una società di courtage in assicurazioni e un istituto finanziario, quotato in borsa, conosciuto sotto il nome di F.C. Finance Ltd.
Effettivi: 64 succursali, 4.000 sportelli, 10.846.000 soci e 2.650 impiegati.

**Agricultural Credit Corporation, Dublino (IRLANDA)**



La ACC è una banca operante con l'appoggio dello Stato, specializzata nel finanziamento dell'agricoltura, dell'orticoltura e dell'industria alimentare. I suoi mezzi d'esercizio provengono essenzialmente dai depositi del pubblico e sono garantiti dal Governo. Grazie alla sua larga rete di agenzie, l'ACC rappresenta attualmente l'organismo di finanziamento dell'agricoltura più importante d'Irlanda.
Effettivi: 38 sportelli e 517 impiegati.

**Bord Iascaigh Mhara Irish Sea Fisheries Board, Dublino (IRLANDA)**

Si tratta di un istituto fondato particolarmente per sviluppare l'industria della pesca in Irlanda. Le sue attività finanziarie consistono nella concessione di prestiti e di sovvenzioni a pescatori singoli e a delle cooperative di pescatori. Per finanziamenti di questa natura e in certi casi, può pure fornire garanzia nei confronti di banche private. Non si occupa della raccolta di depositi: i suoi mezzi d'esercizio gli vengono messi a disposizione dal Governo.
Effettivi: 145 impiegati.

**Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane, Roma (ITALIA)**

Rivolte antecedentemente esclusivamente all'agricoltura, le Casse Rurali ed Artigiane si sono trasformate in banche universali e finanziano pure, da sole o col concorso della loro Banca Centrale — l'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (ICCREA) — delle cooperative, delle piccole e medie aziende, famiglie e l'artigianato.
Effettivi: 644 casse locali e regionali, 936 sportelli, 192.520 soci e 4.940 impiegati.

**Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Roma (ITALIA)**

La Federconsorzi è una unione centrale di cooperative agricole articolate sull'intero territorio nazionale. Essa non raccoglie depositi ma favorisce lo sviluppo dell'agricoltura mediante la concessione di crediti e la distribuzione di attrezzature. Una estesa rete di istallazioni (strutture per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, industrie del latte, dei foraggi, d'ingrasso e di vinificazione, essicatoi, silos d'immagazzinamento, società di assicurazioni ecc.) rappresenta il supporto dell'attività della Federconsorzi. Essa intrattiene relazioni finanziarie con le grandi banche del paese e ne è comproprietaria di alcune.
Effettivi: 77 consorzi agrari, 3.483 centri operazionali, 400.877 soci e 15.349 impiegati.

**Caisse Centrale des Associations Agricoles Luxembourgeoises (LUSSEMBURGO)**

L'organizzazione lussemburghese è concepita secondo il sistema Raiffeisen. Malgrado che le sue attività siano tradizionalmente orientate verso il settore agricolo, le Caisses cooperatives luxembourgeoises d'épargne et de crédit ed il loro istituto centrale vantano attualmente una clientela appartenente a tutte le cerchie della popolazione. La ristrutturazione delle casse locali e l'adattamento della loro immagine dovrebbe permettergli di svolgere pienamente in avvenire il compito di banca al servizio della popolazione rurale.
Effettivi: 105 sportelli, 13.400 soci e 185 impiegati.

**Coöperatieve Centrale Raiffeisen — Boerenleenbank b.a., Utrecht (OLANDA)**

La Centrale Rabobank è alla testa dell'organizzazione cooperativa dei Paesi Bassi. Con un bilancio di oltre 60 miliardi di fiorini, occupa un posto importante nel mondo bancario olandese e internazionale. In 80 anni di esistenza ha costituito la più fitta rete bancaria del paese. Raccoglie così oltre il 40% del risparmio e detiene più del 35% del mercato ipotecario. Oltre all'agricoltura, dove la sua partecipazione di mercato è del 90%, il gruppo della Rabobank finanzia imprese d'ogni grandezza.
Effettivi: 1.013 banche locali e regionali, 3.110 sportelli, 890.000 soci e 22.900 impiegati.

## Membri dell'Ufficio di collegamento

**Genossenschaftliche Zentralbank A.G. Oesterreichischer Raiffeisenverband, Vienna (AUSTRIA)**

Le banche cooperative Raiffeisen austriache sono delle banche universali che si rivolgono in modo particolare alle classi medie e all'agricoltura. Esse offrono pure alla loro clientela i servizi delle loro società di assicurazione, di risparmio per la casa, di finanziamento, leasing e viaggi. La loro Banca Centrale si occupa di importanti finanziamenti, di operazioni sul mercato finanziario e di affari internazionali.
Effettivi: 1.327 banche locali e regionali, 2.088 sportelli, 1.285.525 soci e 10.522 impiegati.

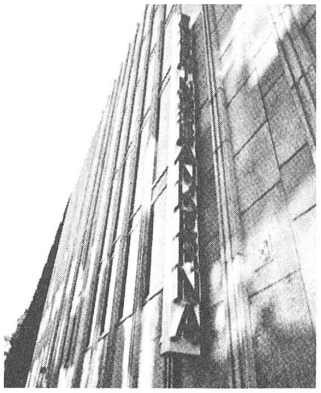
**Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen, San Gallo (SVIZZERA)**

Le cooperative di risparmio e di credito Raiffeisen in Svizzera svolgono la loro attività particolarmente nelle regioni rurali. Operano soprattutto per favorire il risparmio ed il credito, per promuovere il benessere economico e sociale della popolazione.
Istituti giuridicamente autonomi, le Casse Raiffeisen sono associate all'Unione svizzera che svolge diverse importanti funzioni.
Effettivi attuali: 1.195 Casse e Banche Raiffeisen, 220.000 soci.

**Osuuspankkien Keskusliitto r.y. OKOBANK Osuuspankkien Keskuspankki Oy Helsinki (FINLANDIA)**

Le banche cooperative finlandesi sono degli istituti finanziari indipendenti. La loro Banca Centrale è una banca commerciale costituita sotto forma di società anonima. Il capitale sociale delle cooperative è fornito in ragione dello 0,25% dallo Stato. Oltre alla sua attività bancaria interna, la Banca Centrale amministra le attività internazionali dell'assieme del gruppo.
Effettivi: 376 banche locali e regionali, 1.193 sportelli, 320.502 soci e 8.900 impiegati.

**Sveriges Föreningsbankers Förbund Föreningsbankernas Bank, Stoccolma (SVEZIA)**



L'organizzazione svedese delle cooperative di credito è costituita secondo il classico principio dei tre piani: banche locali, banche regionali che, a loro volta, sono membri del Förbund (Federazione). La Banca Centrale del gruppo amministra le liquidità delle banche regionali. S'incarica pure delle operazioni bancarie con l'estero e delle operazioni su titoli. Le banche cooperative locali offrono tutti i servizi bancari.
Effettivi: 446 banche locali e regionali, 741 sportelli, 295.728 soci e 2.451 impiegati.

---

# ENERGIA - Motore della nostra vita

## 10. Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù

Cari Giovani,

Cosa è l'energia? Energia significa «forza operante». Se, ad esempio, volete andare in bicicletta, avete bisogno di energia. In tal caso l'avete voi stessi. Nei vostri muscoli. Anche nella vostra testa. Perché dovete pure pensare e guidare per muovervi sicuri attraverso il traffico. Da dove proviene la vostra forza muscolare e mentale? Dalla vostra alimentazione. Questa abbisogna del sole.

Il sole elargisce molto di più. Con la sua energia si sono formati in tempi remoti anche carbone e petrolio. Queste fonti energetiche, ora sempre più scarse, ci danno luce e calore, fanno funzionare anche la nostra tecnica: automobili, aeroplani, televisori, macchine, fabbriche e via dicendo.

Vedete, senza energia non funziona nulla e non c'è vita. Scoprite le correlazioni. Esplorate il mondo dell'energia. Partecipate a questo concorso. Ritirate presso la vostra Cassa Raiffesien l'apposito prospetto a meno che il medesimo vi venga consegnato dal vostro docente: vi troverete tutti i suggerimenti ed i dati necessari per partecipare a questo interessante concorso.

**Quiz**

Sono previste tre categorie di età per i partecipanti (fino a 10 anni; da 11 a 14 anni; da 15 a 18 anni). Ognuno deve rispondere unicamente alle sei domande illustrate della propria categoria di età. Chi legge attentamente trova rapidamente la ri-

sposta esatta, che va scritta nei quadratini sottostanti la vignetta.
Per questo concorso, che vede solitamente la maggior partecipazione, vi sono moltissimi premi in palio.

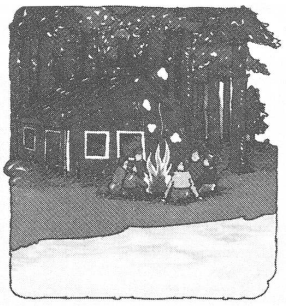
**Concorso di pittura**

a) Tema per i partecipanti fino a 10 anni di età: *«Dipingi dove vedi l'energia all'opera»*.
L'allegra illustrazione sul frontespizio del prospetto di partecipazione (qui pure riprodotta, ma non a colori) e le domande del quiz presentano diverse energie che gli uomini utilizzano. Va quindi cercato un esempio particolare nel proprio ambiente. Non si disegni però soltanto un apparecchio, ma possibilmente come funziona, fuma o emette vapore, sprizza scintille, illumina...

b) Tema per i partecipanti da 11 a 14 anni: *«Dipingi l'energia. Come era la situazione nel passato, come è oggi»*.
Una volta l'uomo non aveva altra risorsa che i suoi muscoli e doveva lavorare duramente. Soltanto con l'andare del tempo ha osservato sempre di più i segreti della natura ed ha imparato a far lavorare altre forze. Occorre quindi rintracciare cosa è mutato. Va disegnato un quadro duplice, ad esempio così: *nel passato* gli indiani trasmettevano comunicazioni urgenti mediante fumate; *oggi* ricorriamo semplicemente al telefono. *Nel passato* le mamme dovevano lavare faticosamente a mano la biancheria; *oggi* avviene tutto automaticamente... *Nel passato* si raccontavano fiabe sulla luna; *oggi*...
Si può pensare a molte professioni. Per sapere come era prima, consultate dei libri, chiedete ai vostri genitori o ai vostri docenti. Ciò che rende interessante il disegno è appunto il raffronto tra ieri e oggi.

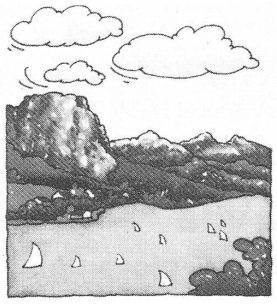
c) Tema per i partecipanti da 15 a 18 anni: *«Dipingi un manifesto, un appello a risparmiare energia»*.
Annualmente ognuno di noi consuma in media (secondo le statistiche) una quantità di energia pari a 6 tonnellate di carbone. Usiamo le risorse energetiche in modo incredibilmente incurante. Ciò che la natura ha accumulato durante milioni di anni, sotto forma di carbone, petrolio e gas naturale, viene sperperato nel giro di poche generazioni. Si tratta quindi di dipingere un manifesto che scuota la gente; si tratta di scovare un motivo con un titolo appropriato. Fate propaganda per il buon senso!

**Primo premio del concorso di pittura: soggiorno in Finlandia**



I vincitori tra i 15 e i 18 anni di età potranno compiere un volo nella Finlandia orientale: 10 giorni di scuola di avventura su una piccola isola del lago Saimaa, con parecchie escursioni: cascata Imatra (la più grande centrale idroelettrica della Finlandia), l'isola di epoca glaciale Punkaharju, le foreste finlandesi...

**Campeggio in Austria**



I vincitori tra gli 11 e i 14 anni di età, si recheranno in treno, per 10 giorni, al castello Grundlsee di Dachstein in Austria: un programma con gite in montagna e incontri interessanti, visita ai bacini idrici e alla «Sonnenhaus» ASA.
I più giovani vincono una bicicletta o un altro premio in natura a scelta di un valore fino a fr. 500.—.
Sono inoltre in palio molti premi in natura.

**Concorso di reportage**

Titolo: *«Un giorno senza corrente»*.
Televisione, radio e giornali comunicano a volte, soprattutto dall'estero, che una intera città è rimasta senza corrente. Immaginatevi che ciò accada nella vostra località e che voi siate il reporter incaricato di informare su questo avvenimento. È un giorno d'inverno, alle 6.30 del mattino. Non c'è più luce. La vostra fantasia «interviene». Che cosa succede? Come reagisce la gente, come si reca al lavoro, a scuola? Cosa dice il passante e che cosa comunica magari la centrale elettrica? Come si cucina? Cosa si fa alla sera a casa — senza riscaldamento centrale, senza televisione, senza... Forse, si sussurra, anche domani non ci sarà la corrente...

Cercate di descrivere in modo che il lettore percepisca tutto l'ambiente. Però non create scene di orrore. Non servono a niente. Orientate piuttosto la vostra perspicacia verso quello che viene in mente agli uomini, come sanno trarsi d'impiccio, come scoprono improvvisamente di nuovo i rapporti di buon vicinato. Forse trovate anche qualcosa che dovrebbe rimanere in futuro.

Per questo concorso sono a disposizione diversi premi: libretti di risparmio con versamento iniziale e articoli adatti per la gioventù.

**Regolamento**

Tutti coloro che hanno un'età tra i 6 e i 18 anni possono partecipare — perfino a tutti i tre concorsi contemporaneamente. Tutte le soluzioni esatte del quiz inoltrate puntualmente parteciperanno al sorteggio. I lavori del concorso di pittura e di reportage verranno valutati da giurie neutrali eventualmente già a livello locale, comunque nazionale. I migliori lavori di disegno verranno sottoposti alla giuria internazionale di questo concorso indetto dalle 25.000 banche cooperative operanti in Europa, Giappone e Canada. Per la grandezza dei disegni e la lunghezza del testo del reportage vedasi le indicazioni contenute nel prospetto.

**In bocca al lupo!**

Non appena in possesso del prospetto, leggete il contenuto e mettetevi quindi... energicamente al lavoro.
Cari Giovani, i partecipanti della Svizzera Italiana si sono sempre fatti onore al concorso Raiffeisen: osiamo sperare che anche quest'anno farete del vostro meglio per aggiudicarvi dei buoni premi.
Vi auguriamo buona fortuna e vi ricordiamo che il termine per la consegna scade il 14 dicembre 1979.

## Imposta preventiva e persone giuridiche

Attiriamo l'attenzione sul fatto che al 31 dicembre 1979 scade il termine per la domanda di retrocessione dell'imposta preventiva da parte degli enti pubblici, società, fondazioni, ecc., dedotta dagli interessi maturati nel 1976.
Secondo la legge federale sull'imposta preventiva, il diritto al rimborso si estingue se l'istanza non è presentata nei tre anni successivi alla fine dell'anno civile in cui è venuta a scadere la prestazione imponibile. Questo termine ha carattere perentorio: una volta trascorso, il diritto di rimborso si estingue.
La domanda va inviata direttamente all'Amministrazione federale delle contribuzioni a Berna mediante l'apposito formulario R 25 (ottenibile anche presso l'Ufficio degli stampati dell'Unione).

Ancor oggi – fate qualche cosa per il vostro avvenire
Rentenanstalt
Agenzia generale di Lugano, tel. 091. 22 79 52
7/79

## Energia e... fantascienza

*Nel mondo occidentale, e in America in particolare, non ci si è ancora abituati a compiere dei risparmi nel campo energetico. In media, l'Americano «divora» il quadruplo dell'energia consumata dall'Europeo, pagando la benzina un terzo di meno. Per tutti, in ogni caso, i problemi concernenti il petrolio e l'energia nucleare sono diventati di scottante attualità. Altrettanto attuale ci appare questa pagina che già due anni or sono Isaac Asimov — scrittore di origine russa, abitante a New York — pubblicava nella sua rivista di fantascienza. Tra umorismo e tragedia sono immaginate le condizioni di vita alla fine del secolo, in un mondo ormai disperatamente a corto di energia.*

«È il 1997. Piove. E ancora una volta dovrete recarvi a piedi al lavoro. Non c'è treno nella metropolitana che non si fermi una mattina su cinque. Di autobus nemmeno l'ombra. E in una giornata come questa anche le biciclette circolano con difficoltà, scivolando nel fango e nelle pozzanghere.
Per fortuna lavorate nel settore demolizioni. È un lavoro lento, poco igienico, ma sicuro. Le fatiscenti strutture di una città in decadenza sono le grandi miniere e i depositi di ferraglia della nazione. Basta demolirle e riciclarne le parti. Il carbone è troppo difficile da scavare e trasportare per fornirci l'energia di cui abbiamo bisogno; la fissione nucleare è considerata troppo pericolosa; lo sperato sviluppo della fusione nucleare non c'è stato, e le batterie solari sono troppo costose per essere mantenute in quantità sufficiente. Soltanto chi abbia più di dieci anni riesce ancora a ricordare la macchina. Il primo colpo glielo diede il prezzo della benzina, salito paurosamente alle stelle. Alla fine solo i benestanti sedevano ancora al volante, il che era un segno fin troppo sfacciato della loro vergognosa ricchezza: tanto che, appena compariva un'auto in città, veniva subito rovesciata e data alle fiamme. Così le automobili sono del tutto scomparse, andate ad aumentare le riserve metalliche.
A volerli cercare ci sono anche dei vantaggi, in questo 1997: l'aria è più pulita; i raffreddori, pare, meno frequenti; la criminalità diminuita sensibilmente. Poiché anche per la polizia le auto sono troppo costose, i poliziotti hanno ripreso a girare a piedi. Ma quel che più conta, le strade sono piene di gente. Le gambe sono tornate sovrane e la gente, fino a notte inoltrata, circola da ogni parte. È come se si cercasse protezione reciproca nel restare insieme con gli altri. Tanto più che, in strada, i lampioni funzionano ancora. In casa, invece, sono pochi quelli che possono permettersi di tenere accesa la luce dopo l'ora di cena.
Quanto all'inverno... beh, non conviene proprio aver freddo, ora che il poco gasolio concesso bisogna conservarlo per le prime ore del giorno. Adesso però, in casa, sono di moda i maglioni. La doccia quotidiana è un lusso d'altri tempi. Oggi bisogna accontentarsi di una spugnatura tiepida e, anche se l'aria che si respira in prossimità di altri esseri umani non è sempre la più fragrante, in compenso ci siamo liberati dai gas di scarico delle automobili.
Peggio si sta nei sobborghi: nati con l'automobile, vissuti con l'automobile, stanno morendo con l'automobile. Gli abitanti dei quartieri suburbani si organizzano in turni per procurare e distribuire viveri. Carretti a mano passano cigolando di casa in casa lungo quelle che fino a ieri erano strade eleganti.

La poca energia che rimane bisogna conservarla per l'agricoltura. Le grandi industrie automobilistiche adesso producono camion e macchine agricole. La popolazione mondiale ha continuato a crescere: cinque miliardi e mezzo di abitanti — un miliardo e mezzo più che nel 1977 — e, fuori degli Stati Uniti e dell'Europa, solo uno su cinque con cibo sufficiente per ogni giorno. C'è un'alta mortalità infantile, tuttavia una forte corrente d'opinione sostiene che va bene così. Serve a ridurre la popolazione, no?
Si tratta però di ben altro che di semplice «morte per fame». C'è gente che riesce a mangiare appena quanto basta per sopravvivere sul piano biologico, ma non abbastanza per alimentare il cervello. Si calcola che quasi due miliardi di persone nel mondo soffrano di disturbi celebrali permanenti a causa della denutrizione, e il loro numero aumenta. C'è già chi ha pensato che sarebbe più «realistico» eliminare silenziosamente queste persone e liberare la Terra da un'ingombrante minaccia. I giornali non riferiscono che qualcosa del genere stia già realmente avvenendo, ma alcuni viaggiatori raccontano di aver assistito a cose tremende.
Meno male che non si parla più di grossi armamenti. Solo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica riescono ancora a tenere in piedi un certo numero di carri armati, navi ed aerei, che però non osano far funzionare per paura di intaccare le scarse riserve di carburante.
Le macchine devono essere sostituite dai muscoli umani e dalle bestie da soma. Gli orari di lavoro sono più lunghi e, con le restrizioni sull'illuminazione, la televisione limitata a tre ore per sera, la scarsità di nuovi libri, che per giunta si pubblicano in edizioni ridotte, che cosa rimane del tempo libero? Lavorare, dormire e mangiare sono la nuova grande trinità del 1997, ma solo le prime due attività possono considerarsi altrettante certezze.

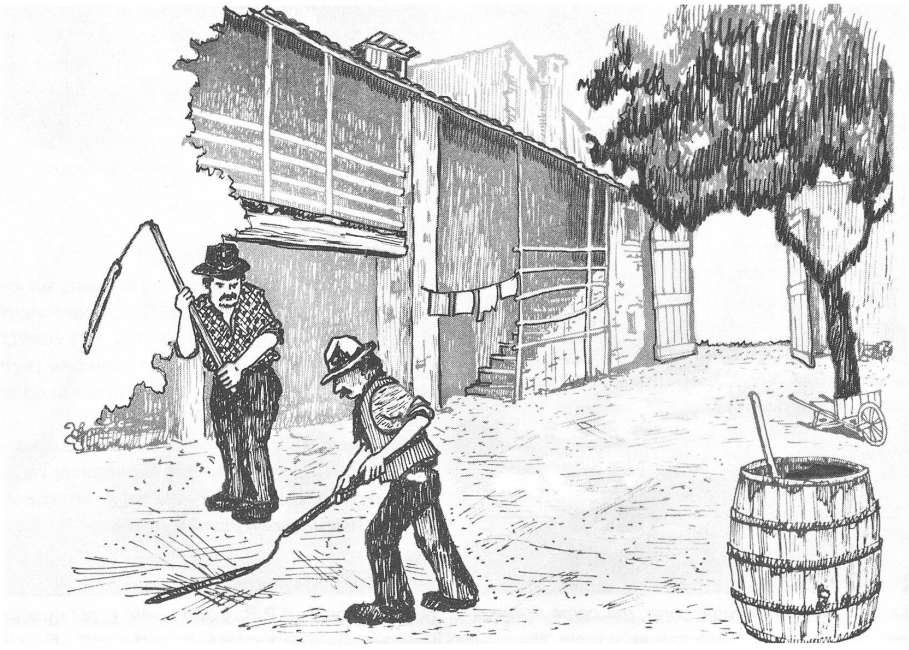
Come finirà? Finirà per forza con un ritorno ai giorni prima dell'Ottocento, prima che i combustibili fossili facessero funzionare l'immensa macchina dell'industria e della tecnologia. Finirà necessariamente con un'agricoltura di sussistenza e con una popolazione mondiale ridotta dalla fame, dalle malattie e dalla violenza a meno di un miliardo di abitanti.
Cosa possiamo fare noi oggi per impedire che tutto ciò avvenga? Oggi? Nel 1997? Quasi niente.
Avessimo cominciato vent'anni fa, forse sarebbe stato diverso. Avessimo cominciato cinquant'anni fa, sarebbe stato facile.»

---

## Il frumento — Oggi-allora

Luglio infuocato — biondeggiano le messi. Frumento come un tempo, ma più abbondante l'orzo. Il perché non lo so. Le macchine mastodontiche ruggiscono e ingoiano tutto. A lato il frumento entra nel sacco, dietro esce la paglia. L'uomo, superbo, in alto sulla torre d'acciaio, guida la macchina che fa tutto da sé.

Il pensiero corre alla mia infanzia, quando con la mamma, la nonna e le zie, la falce messoria sotto il braccio, andavamo nel campo a mietere. Una manciata dietro l'altra e giù tutto ben allineato. Poi, le prime ore del pomeriggio, con un secchiello d'acqua rafforzata con un bicchiere di aceto e una manciata di zucchero per scacciar la sete, si



tornava nel campo a «brasciadà», riunendo gli steli in fasci. Dietro, il contadino, con i legacci componeva i covoni. Per una decina di giorni il frumento restava nella casaccia a compiere la maturazione.
Intanto, nel vecchio tino sito in un angolo della corte, il contadino cominciava a gettare lo sterco fresco delle bovine con acqua e argilla fino a ottenere una poltiglia densa.
Il giorno destinato alla battitura, di buon mattino, spandeva sull'acciottolato della corte la brodaglia di sterco e argilla e con una scopa di legno livellava il tutto. Il sole, in poche ore, asciugava la corte che si trasformava in un tappeto soffice. Dalla casaccia si toglievano i covoni, si liberavano dai legacci, si stendevano in un grande cerchio e cominciava la battitura con il correggiato. Il riposo per il pranzo era breve perché bisognava riunire la paglia per raccogliere il frumento e stenderla di nuovo per carreggiare: un paio di buoi passavano e ripassavano sulla paglia trascinando il carro sul quale alcuni ragazzi, con una pala, erano pronti a raccogliere lo sterco dei buoi se del caso. Uscivano così gli ultimi chicchi e la battitura era finita. Ammucchiata definitivamente la paglia, si procedeva alla prima vagliatura. Con una pala di legno (ventura) il contadino lanciava il grano sulla corte: i chicchi andavano lontano, le ariste s'arrestavano indietro. Il sudato raccolto restava alcuni giorni sulla loggia a seccare poi veniva il mugnaio, con un grande crivello che appendeva al soffitto, a completare la pulitura.
Staio e matarello, si riempivano i sacchi. Ma nel granaio, per il pane quotidiano, ne restavano pochi: la metà era del padrone...
L'introduzione della corrente elettrica ha chiuso definitivamente questa epoca.
Giunse in paese la grande trebbiatrice, alta, tutta ruote grandi e piccole con cinghie di trasmissione. Dietro, in alto, il motore grondante d'olio. Trascinata da due buoi, barcollante, veniva collocata sulla strada di fianco alla casa del contadino o nella sua corte, provocando polvere e disagio dappertutto. Il Municipio emise allora un'ordinanza che fissava due soli luoghi per la trebbiatura: uno a Stabio e l'altro a S. Pietro. Di buon mattino giungevano sul posto carri stracarichi. Cominciava il lavoro che si prolungava fino a sera, con una breve sosta a mezzogiorno. Il contadino, sul carro, con la forca porgeva il covone all'uomo della trebbiatrice, questi con un falcetto tagliava il legaccio e l'introduceva negli ingranaggi. Dietro usciva la paglia, sotto la pula e di fianco i chicchi che cadevano in una misura a forma di tronco di piramide con due maniglie per facilitare il versamento nei sacchi. La paglia si caricava subito sul carro e la pula nella gerla. Un lavoro affrettato da togliere il respiro nei pomeriggi di sole, tra il polverone e il rumore del motore, delle cinghie e dei crivelli. Per fortuna alla trebbiatrice venne poi aggiunta l'imballatrice che dimezzò il lavoro.
La vecchia macchina ora riposa abbandonata sotto una tettoia. Verrà demolita o troverà posto nel museo dell'agricoltura?

*Giovanni Mombelli*

---

*IL PROVERBIO*

*Le cose non sono come sono, ma come si vedono.*

# l'angolo del giurista

DOMANDA

*Nostro padre — molto anziano, sordo, ma lucido — ha donato a un figlio un terreno ed una stalla. Noialtri fratelli abbiamo appreso ciò a fatto compiuto. Abbiamo buoni motivi per ritenere che nostro padre non si è reso perfettamente conto di quello che faceva. Vorremmo ora sapere:*

1. *Vale quello che ha fatto nostro padre?*
2. *Nostro padre era obbligato ad avvisarci?*
3. *Possiamo costringere nostro padre a far testamento a nostro favore, considerato che nostra madre vive ancora?*
4. *Altrimenti, se tale testamento non è possibile, alla morte del padre che parte tocca ai figli?*
5. *Il notaio era tenuto ad avvisarci?*

RISPOSTA

Ad 1) A mio avviso il padre poteva fare quel che ha fatto. Tuttavia gli altri figli potrebbero in un domani contestare le cose avanti il Giudice (entro un anno dall'apertura della successione) se essi non riceveranno la legittima che spetta loro per legge.

Ad 2) Non vi era alcun obbligo di avvertire gli altri figli.

Ad 3) Nessuno può costringere una persona a far testamento. A mio avviso sarebbe auspicabile intavolare il discorso con l'altro figlio già beneficiato e trovare una equa soluzione già ora per evitare noie future.

Ad 4) Morendo il padre occorre fare il calcolo del valore della sostanza, compresa già quella ceduta la quale va computata nella successione. Gli altri figli devono pur avere al minimo la loro legittima.

Ad 5) Non esiste alcun obbligo in tal senso.

DOMANDA

*I miei suoceri hanno costruito qui in paese, sul loro terreno, una ventina d'anni fa, a quattro metri di distanza dalla proprietà vicina la loro casetta d'abitazione. Ora il proprietario vicino ha pure costruito la sua casa a tre metri di distanza dalla mia proprietà.*
*Vorrei chiedervi con la presente a che altezza massima può arrivare il fabbricato sul versante verso il mio terreno. Da far notare che nel nostro comune non esiste ancora il piano regolatore.*

RISPOSTA

Nel suo comune il P.R. è allo studio e, per quanto io sappia, in fase avanzata. Di conseguenza il vicino potrà costruire la sua casa compatibilmente alle zone in cui è stato incluso il suo terreno. Se, ad esempio, si tratta di R 2, il vicino potrà erigere una casa al massimo a due piani.

DOMANDA

*Approfitto di questa rubrica per essere delucidata su due questioni che mi interessano e che espongo qui di seguito:*

1) *Sono proprietaria di una casa che vorrei legare per testamento con la clausola di non vendita per un periodo di trent'anni. Ora chiedo:*
   a) *se questa condizione non venisse rispettata, per un motivo o per l'altro, cosa succederebbe?*
   b) *desidererei che, dato il valore assai notevole della futura eventuale successione, dalla stessa venisse prelevato un 10% a favore di enti benefici. È fattibile?*
2) *I miei antenati avevano, a suo tempo, concesso ad un vicino di attaccarsi ad una muraglia di un nostro stabile, cosa che fu fatta, ma il valore della stessa, ossia il 50% come mi pare stabilisca la legge, non venne mai pagato.*

*Quale erede subentrante, potrei io chiedere l'eventuale pagamento della stessa?*
*Faccio notare che sono trascorsi ormai parecchi anni, per cui, in caso affermativo, come calcolarne il valore?*

RISPOSTA

1) ad a) nel caso di non ossequio della clausola posta, gli eredi legittimi hanno la possibilità di convenire in giudizio il legatario.
   ad b) la cosa è certamente fattibile. Nel testamento dovrà evidentemente indicare gli enti che intende beneficiare.
2) Il vicino avrebbe dovuto pagare agli antenati la metà del muro. È a quel momento che era nato il relativo credito. Se dal fatto precitato son trascorsi più di dieci anni è intervenuta la prescrizione. Ciò però non toglie a Lei la possibilità di chiedere il pagamento (a mio parere al valore di anni or sono). Se il vicino solleva la prescrizione cui ho fatto cenno, l'incasso non potrà evidentemente avvenire.

*Il Giurista*

---

*LA CITAZIONE*

*«Detesto discutere a tavola. È sempre la persona di poco appetito ad avere la meglio».*

A. Luguet

---

Vi assicuriamo
la vita e la salute
Rentenanstalt
Agenzia generale di Lugano, tel. 091. 22 79 52
6/79

## Spigolature

### Nel mio e in altri campi
III

Nonostante ogni intrepida e fruttuosa indagine, la creazione dell'universo, considerata nella sua prima genesi e nel suo ulteriore evolversi, è discreto mistero, tenebra non poca, una tenebra in fondo alla quale, almeno per i credenti, splende un'unica luce, quella di Dio. La scienza ci ha studiato su e ancora ci studia, ci sono state e ci sono, nella nebbia fitta del pur vasto sapere umano, ampie schiarite, tuttavia, di fronte al grande arcano, il piccolo uomo, a meno che non si affidi totalmente alla propria sicumera, rimane poco o molto smarrito: il gran libro della creazione gli sta aperto sotto gli occhi, ma senza Dio chi riesce a leggerlo sino in fondo?

* * *

Una è l'esortazione che ci viene dalla natura: vivere nell'armoniosa coesistenza di uomini e cose, di tutto quanto ci circonda. Ma è esortazione che tutti accolgono? L'accettazione o il rifiuto dipendono dal giudizio dei singoli. E se ci fu un nostro caro amico, Diego Valeri, secondo il quale «la vita è pura e chiara e lieve come un'ombra di sole sulla neve», ci fu anche un altro caro amico, forse già dimenticato, Michele Saponaro, a norma del quale «la vita di tutti gli uomini è sempre un ponte, e quando alla fine crediamo di essere giunti alla terraferma, ci troviamo solamente sul pilone di un altro ponte slanciato verso un'altra riva illusoria». Guai se nell'idea della vita s'annida il tarlo dell'illusione: vana diviene ogni esortazione e tutti i ponti crollano.

* * *

È vizio fumare?... Quando le sigarette non c'erano ancora, e ci si accontentava del tabacco da fiuto, che dagli oppositori già veniva considerato vizio, pare che un pontefice di Santa Romana Chiesa, Benedetto XIV, papa Lambertini, nella sua illuminata saggezza, si rendesse conto che la presina di tabacco atta a scaricare euforicamente il cervello, non poteva costituire né una vera minaccia per la salute, né una seria perdizione. Si racconta che, una volta, egli stesso, tratta dal fondo della sua tasca un'elegante tabacchiera, aveva voluto offrirne a un azzimato diplomatico con cui stava conversando. E, poiché quello gli aveva risposto «Grazie, non ho questo vizio», la santità sua, senza turbarsi affatto, sempre con un molto paterno sorriso, aveva replicato: «Se fosse un vizio, lei l'avrebbe certamente». Ma allora non c'erano ancora le sigarette, né quelle entrate a far parte del consueto ritmo della vita, né tanto meno quelle drogate.

* * *

Madre natura, nella sconfinata varietà delle sue forme, nei molteplici elementi che la compongono, dà incessante testimonianza degli infiniti aspetti coi quali si presenta, e riappare costante almeno con le sue estreme affermazioni, con le perpetue leggi della vita e della morte. Pienamente compresa e tacitamente approvata dalle piante e dagli animali, solo l'uomo talvolta la discute: la legge e la rilegge, ma non sempre ne vince i misteri, e allora è come se girasse una chiave in una toppa non sua; la porta non si apre.

*Reto Roedel*

# la colonna del presidente

**Il corso di aggiornamento a San Gallo: 3-4-5 settembre 1979**

Alla chiusura del corso per presidenti della Direzione e Sorveglianza, il signor Poltera, della nuova cassa di Breganzona, ha messo in rilievo lo spirito di famiglia che ha aleggiato sui tre giorni di lavoro, di discussioni, di ricerca delle strade migliori per ben condurre le nostre casse.
Nessuno si è trovato a disagio, proprio per quella bella armonia instaurata tra relatori (Pellandini, Campana, Maspoli dell'Unione, Induni e Ceppi della Federazione) e partecipanti, che si sono dichiarati molto soddisfatti di questo incontro.
Certo che in queste occasioni non è possibile imparare tutto, sviscerare ogni problema, tuttavia se ne trae parecchio profitto.
Fra l'altro è stato deciso di tenere prossimamente un primo corso a Giubiasco, per trattare il tema delle valutazioni dei beni immobili, cioè per l'allestimento della scheda di valutazione.
Sarà un degno corollario del corso di San Gallo e una nuova spinta verso quell'aggiornamento al quale aspirano tutti coloro che sentono la responsabilità della carica.

**Echi dall'assemblea di Mendrisio**

Dopo i lavori assembleari un gruppo di una quarantina e più di delegati ha visitato Mendrisio vecchio, con la guida del prof. Mario Medici: tanto entusiasmo e anche un senso di scoperta.
Infatti alcuni, benché della regione, non immaginavano proprio che la parte vecchia del borgo fosse così interessante e ricca di monumenti storici.
A nome del «gruppo» presento al *prof. Medici* un vivo grazie e i complimenti per quanto fa nel campo della storia e dell'arte.
Anche la visita alla sede della Banca Raiffeisen locale ha avuto successo, almeno a giudicare dal buon numero di delegati accorsi e dai favorevoli commenti.
*Riva Alfredo,* l'esperto «fungiatt» di Balerna, con la sua mini esposizione micologica si è fatto molto onore.
Egli ha risposto con tanta pazienza, da grande competente qual è, a tutte le domande rivoltegli. In certi momenti i suoi tavoli erano assediati.
L'interesse è stato grande. Indovinata l'idea di limitare i funghi alle specie più interessanti, per evitare confusione, data la limitatezza del tempo.
Cosa dire dell'esposizione di ceramiche d'arte del signor *Sala?* A giudicare dai crocchi formatisi attorno ai boccalini, vasi, tazze, brocche, ecc. e dalle ordinazioni si direbbe che anche il ceramista di Riva San Vitale ha avuto il suo momento di gloria.
Quasi un centinaio di partecipanti ha invece preferito distendersi alla cantina sociale, dove ha fatto gli onori di casa il conosciuto direttore *Ezio Crivelli,* coadiuvato dall'enologo *Michele Riva.*
A differenza del precedente «Congresso regionale di Mendrisio» stavolta tutti i delegati hanno espresso viva soddisfazione per il banchetto, riuscito in modo egregio sotto ogni rapporto.
Tutto è bene ciò che finisce bene e a tanto ha contribuito anche la bandella e tutto il gruppo Otello, del quale furono molto ammirati anche i costumi.

*Plinio Ceppi,*
*presidente Federazione Raiffeisen*
*Ticino, Mesolcina e Calanca*

### La posta per i gerenti

Rammentiamo che il termine di iscrizione per il corso al Bigorio dal 14 al 16 novembre scade il 1. novembre. I particolari sono contenuti nella circolare dell'Unione del 20 settembre, mentre il programma verrà trasmesso ad ogni iscritto alcuni giorni prima dell'inizio.

**Uno dei tavoli dell'esposizione micologica organizzata in margine all'assemblea della Federazione Raiffeisen dall'esperto Alfredo Riva, che è stato largo di informazioni all'intenzione dei numerosi appassionati.**

# Assemblea della Cooperativa di fideiussione

*Questa istituzione dell'Unione continua a registrare uno sviluppo eccezionale. Suo scopo è di prestare garanzia per prestiti e crediti concessi dalle Casse Raiffeisen e dalla Banca Centrale dell'Unione, quale copertura unica per il cosiddetto piccolo credito, credito personale o sociale, per crediti di esercizio, temporanei o stagionali, oppure suppletoriamente ad ipoteche posteriori o polizze di assicurazione sulla vita. Fornisce pure copertura per garanzie bancarie, cauzioni di artigiani e simili, mediante applicazione di un modesto premio annuo.*

L'assemblea ha avuto luogo nella mattinata di sabato, 9 giugno, nel Palazzo dei Congressi di Montreux.
I lavori sono stati diretti dal *presidente Peter Willi* di Mels. Nel suo discorso di apertura egli ha rivolto dapprima un saluto particolare alle 85 Casse Raiffeisen del Canton Vaud, tutte associate alla Cooperativa di fideiussione. Nel 1978, ha continuato, i servizi di questa istituzione sono stati utilizzati in una misura senza precedenti, come lo confermano le seguenti cifre:

— entrata di 4.781 domande di fideiussione per un importo complessivo di oltre 112 milioni di franchi (39 milioni di più dell'anno precedente)
— aumento netto degli impegni totali per oltre 45 milioni e raggiungimento di un totale di quasi 180 milioni, per cui la Cooperativa di fideiussione dell'Unione permane di gran lunga il più importante istituto del genere in Svizzera.

Dopo la completazione dell'ufficio assembleare, con la nomina del segretario e di due scrutatori, il *gerente Kurt Wäschle, lic. oec.*, ha riferito sull'attività svolta e sui conti annuali. Dal suo rapporto sul 37.mo esercizio togliamo alcune indicazioni e considerazioni (i sottotitoli sono redazionali).

### Successo del «Conto dell'agricoltore»

Delle 4.123 pratiche di fideiussione, per un totale di 80 milioni di franchi, sottoscritte nel 1978 (aumento di quasi 30 milioni e di 1.928 poste nei confronti dell'anno precedente), una quota consistente è costituita dai «conti dell'agricoltore»: 1.156 poste per un importo di fr. 10.903.000.—. Questo servizio, introdotto all'inizio del 1978, gode di grande popolarità. Non presenta notevoli rischi, dato che si tratta di crediti di esercizio limitati a 10.000 franchi.

### Piccolo credito

Notevole è pure la crescita delle fideiussioni prestate a copertura di piccoli crediti o prestiti personali che dir si voglia. Appare superfluo sottolineare che con questo servizio della Cooperativa di fideiussione le Casse Raiffeisen sono in grado di praticare delle condizioni molto più favorevoli di quelle degli istituti specializzati nel piccolo credito. Si tratta di un settore che offre vaste possibilità di intervento alle Casse Raiffeisen e che finora non appare utilizzato secondo le effettive possibilità.

### Categorie professionali

Annualmente viene allestita una classificazione dei beneficiari di fideiussione sulla base dell'attività professionale esplicata. Dei 4.123 che nel 1978 hanno ottenuto un prestito o un credito garantito dalla Cooperativa di fideiussione, 1.137 sono salariati (importo complessivo garantito di oltre 23 milioni). La categoria delle arti e mestieri, con 715 rappresentanti (senza contare 704 cauzioni per artigiani) ha superato per la prima volta, con un importo di 34 milioni, quella degli operai, impiegati e funzionari.
A conferma anche della crescente emancipazione della donna, sta il fatto che 138 fideiussioni per complessivi fr. 2.149.000.— sono state prestate a favore di rappresentanti del gentil sesso.

### Fideiussioni per medici e dentisti

Considerato che i costi d'investimento per l'impianto di gabinetti medici o dentistici si aggirano sui 300.000 franchi, per favorire la competitività delle Casse Raiffeisen la Cooperativa di fideiussione ha aumentato a 200.000 il limite per le sue garanzie in questo settore. Unica condizione è la stipulazione da parte del medico, risp. del dentista di una corrispondente elevata polizza di assicurazione rischio in caso di morte.

### Ipoteche di grado posteriore

Se si fa capo alla Cooperativa di fideiussione per la copertura suppletoria di ipoteche di rango posteriore, non è più necessario che la relativa domanda sia firmata dal cliente. Questo viene così a godere di una semplificazione nelle pratiche concernenti il finanziamento della propria casa. Va da sé che, come precedentemente, la Cooperativa di fideiussione esamina attentamente caso per caso.

### Crediti d'esercizio per artigiani

Finora, per le linee di credito aperte dalle Casse Raiffeisen a artigiani, la Cooperativa di fideiussione riduceva annualmente la propria copertura in ragione del 10%. Si trattava di una prassi non sempre molto apprezzata. Per rimediarvi e quindi per migliorare le prestazioni e la competitività delle Casse Raiffeisen, in futuro, se desiderato, la Cooperativa di fideiussione rinuncerà alla riduzione del suo impegno per i primi tre anni; in casi particolarmente motivati la copertura del credito potrà essere mantenuta integralmente per l'importo originale per ben 5 anni. Questo provvedimento può pure venir considerato quale contributo all'incentivazione delle operazioni attive delle Casse Raiffeisen.

### Limite nell'assunzione dei rischi

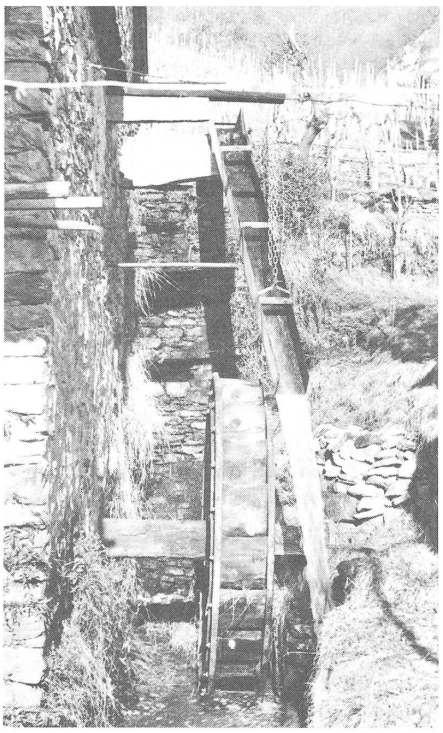
La Cooperativa di fideiussione deve naturalmente osservare dei limiti nell'assunzione dei rischi. Non può quindi entrare in linea di conto l'assunzione di pratiche ad ogni costo, collegate a rischi eccessivi. Vi sono singole Casse Raiffeisen che pretendono troppo dalla Cooperativa di fideiussione la quale, pur agendo generosamente, deve pur osservare una certa dose di prudenza, riconoscendo i limiti e se del caso richiamando a tali Casse Raiffeisen l'obbligo di operare con la massima scrupolosità.

### Conti e deliberazioni

L'eccedenza di esercizio ammonta a fr. 409.225.15 contro fr. 505.889.55 nell'anno precedente. Se, da una parte, l'incasso dei premi segna un ulteriore incremento, dall'altra, in seguito alla riduzione dei tassi d'interesse, risulta un minor reddito dei collocamenti di capitale. Influiscono pure negativamente sul risultato d'esercizio le accresciute spese per il personale, il cui effettivo dovette venir aumentato, l'affitto degli uffici, dato che essi non si trovano più nello stabile dell'Unione, come pure gli accantonamenti per il pagamento, da eseguire nel 1979, di circa 280.000 franchi di tasse, in relazione all'aumento del capitale sociale intervenuto al 31 dicembre 1978. Nel 1978 le perdite si sono limitate a tre casi per un importo complessivo di soli fr. 13.252.25. Sono però in corso di trattazione due pratiche per le quali la Cooperativa di fideiussione dovrà sborsare in totale circa 100.000 franchi.
Il rapporto dell'*Ufficio di controllo* è stato letto dal presidente *Othmar Julen*. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, il conto profitti e perdite e le proposte concernenti la destinazione dell'utile, precedentemente motivate dal gerente, ossia: fr. 287.000.— per il pagamento dell'interesse del 2½% sulle quote sociali e fr. 121.425.15 versati alle riserve.

### Chiusura

I delegati hanno potuto prendere conoscenza, certamente con viva soddisfazione, della sempre più intensa attività svolta e dello sforzo di costante miglioramento delle prestazioni della Cooperativa di fideuissione.
36 Casse Raiffeisen hanno aderito nel 1978 a questa istituzione; altre 15 hanno fatto seguito nei primi mesi del 1979. V'è da augurarsi che le 65 Casse non ancora associate compiano questo importante passo, rafforzando così la propria potenzialità nel settore creditizio, a beneficio dei loro soci.



**Gordola — frazione dei Mulini — mulino della famiglia Borradori Aurelio.** (foto Fredy Piffero)

## Collaborazione Casse Raiffeisen e Rentenanstalt per la previdenza professionale (secondo pilastro)

**Protezione per la vecchiaia, per i superstiti e in caso di invalidità**

L'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen, San Gallo, e la Rentenanstalt, Società svizzera di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, Zurigo, hanno concluso una convenzione di cooperazione che dovrebbe permettere di migliorare la consulenza e l'orientamento dei clienti per quanto concerne le assicurazioni per la previdenza del personale.
La Rentenanstalt, che è la più vecchia e la più grande compagnia svizzera d'assicurazioni sulla vita, si pone così a disposizione della clientela Raiffeisen. Sulla base della sua lunga esperienza e della sua fruttuosa attività è in grado di trovare e di fornire ad ogni interessato la variante della previdenza collettiva che gli conviene.
Oltre ai salariati, i soci ed i clienti delle Casse Raiffeisen si compongono principalmente di persone che svolgono un'attività indipendente nel settore delle arti e dei mestieri, della piccola e media industria, come pure dell'agricoltura. Questo settore presenta ancora notevoli lacune per quanto concerne la realizzazione del secondo pilastro. Anche in considerazione dell'eventuale entrata in vigore della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, per i superstiti e l'invalidità, i titolari di tali aziende dovrebbero essere grandemente interessati ad eliminare per tempo queste lacune, facendo uso delle ponderate soluzioni offerte da una rinomata società di assicurazioni.
Al centro degli sforzi comuni dell'organizzazione Raiffeisen e della Rentenanstalt vi è la conclusione di assicurazioni complete che consistono nell'assicurazione, da una parte, di un capitale di risparmio e, dall'altra, dei rischi. La Rentenanstalt, tramite la Banca Centrale dell'Unione, colloca i capitali di risparmio presso quelle Casse Raiffeisen che hanno procurato l'assicurazione collettiva. Vi è quindi la certezza che i fondi di risparmio delle assicurazioni collettive concluse sono affidati in amministrazione alle Casse Raiffeisen locali.
Secondo il testo della convenzione, la succitata cooperazione tra l'organizzazione Raiffeisen e la Rentenanstalt non riveste carattere di esclusività.
Per un primo contatto in merito gli interessati favoriscano rivolgersi alla Cassa Raiffeisen più vicina. Essa dispone degli appositi prospetti informativi e provvede a stabilire il contatto con la società di assicurazione.

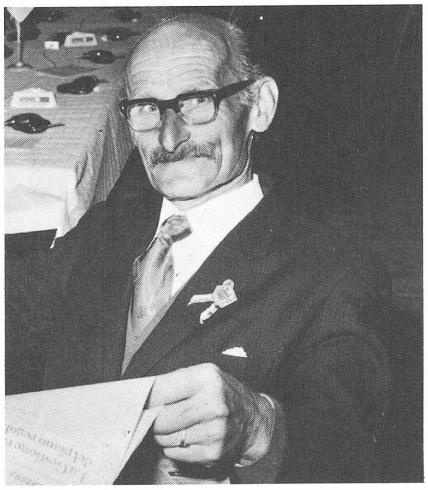
*Direzione dell'Amministrazione Centrale*

## Montagnola

## In ricordo di Gherardo Gilardini

**Il Raiffeisenismo di Montagnola è in lutto**

Il 18 settembre 1979 si spargeva la notizia della dipartita di Gherardo Gilardini fu Alessandro, del 1906, attinente e domiciliato a Montagnola. Gli amici lo ricordano ancora ai festeggiamenti del mese di febbraio di quest'anno con il volto già scavato dalla malattia, presente però a quel venticinquesimo della sua Cassa Raiffeisen, che lo vide socio fondatore il 18 febbraio 1954. Fu vicepresidente del Consiglio di Direzione fino al 24 aprile 1958, ne assumeva la presidenza fino al 9 maggio 1960 per poi riassumere la vicepresidenza che abbandonava il 17 febbraio di quest'anno, cosciente dell'aggravarsi della malattia.



L'amico Gherardo, figlio della terra, alla quale si è dedicato per tutta la vita, ha alternato la sua attività di contadino con quella politica, dedicandosi con competenza alle sorti del Consorzio di Bonifica del Pian Scairolo in qualità di presidente e per lunghi anni di Consigliere Comunale e Municipale di Montagnola. Presidente del consesso legislativo del Comune nel 1952, 1954, 1958, ha fatto parte del consesso esecutivo dal 1960 fino al 1968 portando le giuste rivendicazioni del piano nel contesto comunale; in particolare si può segnalare la continua rivendicazione della sistemazione della strada del Piano, da Scairolo al Mulino, progettata allorquando era Municipale, e realizzata subito dopo l'abbandono della compagine municipale.

La nobile figura di Gherardo Gilardini, uomo semplice, ma colto, di quella cultura classica del ceto agricolo, rimarrà sicuramente impressa per lungo tempo nelle nostre memorie. Alla causa del raiffeisenismo ha dedicato passione e competenza non mancando gli appuntamenti in sede cantonale e federale; era consuetudine che rappresentasse la nostra cassa alle assemblee cantonali e federali riferendo poi ai comitati gli insegnamenti di quelle giornate.

Alla moglie, ai figli che profondamente lo amavano e stimavano i dirigenti ed i soci della Cassa Raiffeisen di Montagnola rivolgono, in ricordo dell'estinto, le espressioni del profondo cordoglio.

*f. r.*

## Savosa

### † Virginio Regazzoni

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Virginio Regazzoni, avvenuta nella serata di lunedì 24 settembre, all'età di settant'anni, all'Ospedale Civico di Lugano, è di quelle che lasciano increduli e sgomenti, e suscitano vivo cordoglio non solo a

Savosa, dove il defunto svolse lunga e intensa attività al servizio di tutta la comunità.
Fu infatti per oltre tre legislature Municipale e vice Sindaco, e per oltre ventitré anni segretario comunale, dove unanimamente furono apprezzate le sue qualità, il suo impegno e le sue doti di cortesia nell'adempimento del compito affidatogli.
Nel 1959 Virginio Regazzoni fu fra i soci fondatori della nostra istituzione e ne divenne primo gerente, carica che svolse fino al 1964, quando per motivo dei sempre più gravosi impegni professionali chiese a malincuore di essere sostituito.
L'assemblea generale del 10 maggio 1965, quale tangibile segno della stima e della fiducia che godeva, lo nominò membro e Presidente del Consiglio di Sorveglianza, mandato che assolse con grande diligenza fino al suo decesso.
Egli rimarrà fra noi con il suo ricordo e il suo luminoso esempio da seguire.
Alla sua memoria eleviamo un commosso pensiero di riconoscenza e porgiamo alla vedova signora Lucilla e ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

*(v. r.)*

## Lamone-Cadempino

### † Maurizio Ferroni

La nostra Cassa Raiffeisen ha perso un fedele socio nella persona dell'amico Maurizio Ferroni di Cadempino, deceduto all'età di 85 anni lo scorso mese di settembre. Aperto ad ogni iniziativa (a suo tempo fu municipale e membro attivo del Consiglio parrocchiale) diede il suo apprezzato appoggio allorché, dopo pochi anni dalla fondazione, la locale Cassa estese il suo raggio di attività al Comune di Cadempino. Entrato a fare parte del Consiglio di direzione divenne convinto propugnatore della causa raiffeisenista e lasciò la carica, ricoperta con distinzione e perizia, per fare posto a forze nuove di cui si fece fedele sostenitore. I soci e i dirigenti lo ricordano con riconoscente commozione, memori del suo silenzioso quanto prezioso servizio. Rivolgono ai familiari rinnovate espressioni di sincere condoglianze.

*pp*

# Savosa-Massagno
# Inaugurazione nuova sede

Credo proprio che questa Cassa è uscita dalle secche in cui era rimasta per molti anni.
Me lo conferma anche la bella cerimonia di inaugurazione della nuova sede, avvenuta sabato 8 settembre. Molti erano i presenti, fra i quali diverse autorità dei due borghi.
Consensi, entusiasmo, buoni propositi, sicché si può sperare che per la fine del corrente anno ci sarà un raddoppio del bilancio e anche dei soci, rispetto al 31.12.1978. Il Presidente, dott. Masina, ha fatto gli onori di casa in un col gerente ed alcuni membri dei due comitati.
Il sindaco di Massagno, dott. Grassi, ha pronunciato parole di simpatia e di augurio, dicendosi, tra l'altro, contento di veder concretizzata l'estensione del raggio d'attività al suo comune, esperimento felice, che sta già dando i primi frutti.
Degno di nota il buon gusto col quale sono state ornate le vetrine, l'ingresso, le pareti: pezzi d'antiquariato, quadri diversi e materiale propagandistico.
Una sede invitante, bella, che è di buon auspicio.

*Plinio Ceppi*

**Il benvenuto del presidente della Cassa**

Il presidente della Cassa Raiffeisen di Savosa-Massagno, on. sindaco dott. Flavio Masina, ha espresso le seguenti considerazioni in occasione della cerimonia d'apertura della nuova sede:
«Sono lieto di salutarvi così numerosi all'inaugurazione della nuova sede della Cassa Raiffeisen di Savosa-Massagno. La Cassa fu fondata nel 1959 da 13 cittadini di Savosa, allora piccolo Comune di 700 abitanti con problemi sicuramente diversi da quelli di oggi con i suoi 1750 abitanti. Lo sviluppo della Cassa non fu certo tra i più folgoranti, non da ultimo anche causa il problema della sede. Da tempo si studiava la possibilità d'un cambiamento radicale compreso l'eventuale allargamento del raggio d'attività.
Infine lo scorso anno, anche stimolati ed aiutati dagli organi cantonali, in particolar luogo dal Presidente Prof. Ceppi, si decise di allargare il comprensorio della cassa fino a Massagno. Ci fu dapprima un'assemblea generale a Savosa lo scorso anno, che accettò all'unanimità la proposta. In seguito, visto che pure a Massagno l'interesse era notevole, si convocò l'assemblea costitutiva comune il 6 marzo 1979 a Massagno. A questo momento il problema della nuova sede diventò imperativo, una condizione esistenziale per la Cassa. Sì perché dalla sua fondazione la sede era nello stabile del Municipio di Savosa, nella sala del Consiglio Comunale. Se ciò poteva essere sufficiente agli albori, non corrispondeva certo più ai bisogni odierni e precludeva ogni possibilità di sviluppo futuro.
Dopo lungo cercare e trattare finalmente si trovò una nuova sede: la scelta è caduta su questi locali che ci apprestiamo ad inaugurare.
Come ben si veda la posizione è ideale, quasi a cavallo dei due Comuni, nel nuovo centro commerciale del Crocefisso. I locali sono spaziosi e ben disposti, sì da presentare ai nostri clienti una sede sobria e decorosa.
Gli orari d'apertura al momento non coprono ancora l'intera giornata, ma questo sarà il prossimo passo.
Voglio augurare alla nostra Cassa ed in particolare all'attivo gerente Sig. Bernasconi, pure una delle anime di questo rinnovamento, successo e gioie per l'avvenire».

**Il saluto del presidente della Federazione**

All'inaugurazione della sede della Cassa Raiffeisen di Savosa-Massagno, il presidente della Federazione prof. Plinio Ceppi ha porto dapprima il saluto e l'espressione della simpatia delle 118 casse al servizio di 189 comuni del Ticino e di una decina della Mesolcina e Calanca. Ha quindi continuato come segue:
«Il successo di una cooperativa Raiffeisen, banca popolare al servizio della comunità, senza scopo di lucro, dipende da molti fattori, ma i più importanti, determinanti, sono tre: gerente, sede, dirigenti. Ebbene mi pare ora che questo trinomio sia felicemente in atto.
In Edo Bernasconi avete trovato un gerente ricco d'esperienza, che non sente il peso degli anni, che sa lavorare con diligenza, passione, profitto. Egli ha saputo, in poco tempo, accaparrarsi simpatia e fiducia.
Con ciò non dico che precedentemente non si operava bene: purtroppo chi aveva assunto la gerenza non disponeva del tempo materiale necessario e la cassa vegetava.
Quanto al secondo elemento, se da un lato dobbiamo ringraziare le autorità comunali di Savosa che hanno messo a disposizione la sala del consiglio comunale per tanti anni, dobbiamo convenire che quella soluzione era sotto diversi punti di vista infelice: sala polivalente, non discreta, sospettata, proprio inadatta.
Oggi possiamo dire di aver fatto un passo innanzi veramente importante, decisivo, che spiana la via del successo. Senza grandi pretese, questa nuova sede è tuttavia decorosa, facile da raggiungere, aperta tutti i giorni, anche se per intanto solo 4 ore al dì.
Dopo l'annessione di Massagno nel raggio d'attività, era necessario trovare una ubicazione che fosse per entrambi i comuni accettabile.
Sarà ancora possibile fare di più e di meglio, ma per qualche anno ritengo che questa soluzione può proprio accontentare tutti.
Che dire dei due comitati, Direzione e Sorveglianza? Ebbene confortati dalla felice soluzione dei due altri problemi, gerente, sede col relativo orario, e con l'immissione di forze nuove, gli uomini dei due comitati non lesineranno la loro collaborazione per trovare nuovi soci, nuovi clienti, sia per il deposito, sia per il prestito, tanto più che non dovrebbe essere difficile, oggi che lo spirito comunitario e di solidarietà va rafforzandosi, trovare consensi per questa istituzione di carattere popolare, mutualistico.
Qui i soldi affluiscono non per ingrassar qualcuno, ma solo a beneficio della popolazione locale, per aiutarla al disbrigo dei propri affari.
Malgrado quello che chiamiamo "benessere generale" troviamo ancora molta gente che ha bisogno di aiuto. E quando un cittadino di Massagno o di Savosa non fosse in grado di fornire personalmente delle garanzie noi abbiamo a disposizione la cooperativa di fidejussione che interviene, se appena abbiamo la sensazione di trovarci di fronte a un richiedente nel bisogno, ma fermamente deciso a restituire a poco a poco.
E così il denaro dei due paesi, frutto di tanti sudori e di tanti piccoli risparmi, sale veramente al nobile rango di servitore della collettività, la quale non mancherà di conoscere meglio e apprezzare questo vostro istituto, affidato al sostegno e alle premure di tutta la collettività dei due comuni.
Sono fiducioso in proposito e formulo a questa Cassa, rinnovata nell'immagine esteriore e soprattutto nello spirito, l'augurio del miglior successo».

**Esterno della sede della Cassa Raiffeisen di Savosa-Massagno dove, per l'inaugurazione, sono stati esposti i vessilli dei due comuni.**

**La cerimonia inaugurale della sede della Cassa Raiffeisen di Savosa-Massagno mentre il presidente della Federazione prof. Ceppi si rivolge alle autorità ed ai cittadini dei due comuni.**